

## DECALOGO

di Paolo rizzi

### CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELL'ACQUA

#### 1) L'acqua è un bene comune, vogliamo che sia un diritto o una merce ?

I beni comuni appartengono a tutti gli esseri viventi mentre le merci appartengono solo a coloro che hanno capacità economiche per acquistarle: l'acqua, l'aria, la biodiversità sono beni comuni. Vogliamo che l'acqua non diventi una merce ma un diritto umano che deve essere garantito a tutti cittadini che sono uguali davanti alla legge.

#### 2) La concorrenza fa bene al mercato come sostengono i privati?

L'acqua viene distribuita in regime di monopolio: oggi c'è una sola rete e quindi non esiste competitività.

#### 3) Il privato agisce per il profitto e deve sempre aumentare i consumi

L'acqua è una risorsa limitata ed i consumi andrebbero quindi ridotti anche alla luce dei cambiamenti climatici.

#### 4) Privatizzare significa quotare le aziende di gestione SPA in Borsa

Chi ha le azioni dell'acqua vuole che il suo prezzo ed il suo valore aumenti. La nuova legge obbligherebbe a mettere sul mercato fino al 70% del capitale

#### 5) I capitali in borsa sono trasparenti ?

La malavita già da tempo ha compreso il grande *business* dei servizi pubblici locali, si pensi alla

gestione dei rifiuti, e la grande possibilità di gestirli in regime di monopolio. La criminalità organizzata dispone di liquidità che come è noto ambiscono ad essere "ripulite" attraverso attività d'impresa.

#### 6) Per produrre profitti si devono ridurre i costi

I diritti dei lavoratori, la sicurezza, sono dei costi e le aziende private tendono sempre a ridurli diminuendo il personale ed i loro stipendi per aumentare margini di guadagno.

#### 7) La manutenzione delle reti necessita grandi investimenti

I privati non hanno interesse a ridurre le perdite di rete: anche queste vengono fatte pagare comunque al consumatore finale.

#### 8) I privati hanno capacità economiche che gli Enti locali non hanno?

È previsto per legge che i costi degli ATO siano coperti completamente dalla tariffa, compresa la remunerazione del capitale investito che è pari al 7%. Le tariffe delle gestioni private in Italia hanno avuto aumenti dal 100 al 300%.

#### 9) La scelta del gestore privato è irreversibile

E' difficilissimo mandare via una gestione privata: questo accade dove ci si è accorti che il servizio non migliora ma i costi aumentano. I privati chiedono sempre di essere indennizzati dei mancati profitti con cifre di milioni di euro.

#### 10) Amministratori pubblici o amministratori delegati?

Gli amministratori pubblici possono ruotare ogni 5 anni con le votazioni, le imprese private rimangono per i 30 anni e quindi prendono il controllo totale della gestione e pretendono di nominare l'amministratore delegato.

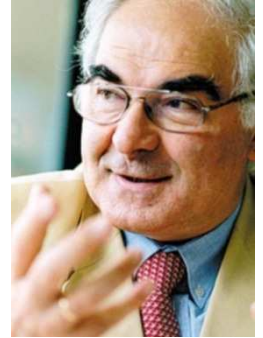
## IL DISASTRO IDRICO NEL MONDO:

### SAREMO CAPACI DI RIPARARLO?

**Riccardo Petrella**

Contratto mondiale sull'acqua

A causa dello scioglimento dei ghiacciai e delle calotte polari, l'acqua dolce diventerà sempre più rara. Nel 2050, il 60 % della popolazione mondiale rischia di abitare nelle regioni con una forte penuria d'acqua. La rarefazione dell'acqua dolce avrà delle ripercussioni gravi soprattutto sulla salute, la produzione agricola e l'alimentazione. Tutte le attività industriali necessitano d'acqua. La penuria di acqua farà aumentare i costi dei prodotti industriali. Siccità e carestia si diffonderanno nel mondo. I conflitti tra paesi e, all'interno di questi, tra le diverse regioni e località, si moltiplicheranno. La proprietà e l'uso dell'acqua saranno destinate a diventare, in mancanza di un radicale cambio di prospettiva, una delle principali cause di guerre del XXI secolo. Tutto questo, per causa di forza maggiore: l'insostituibilità dell'acqua per ogni forma di vita. Le conseguenze della sua rarefazione, in caso di una lotta contro il cambiamento climatico inadeguata, rendono i problemi energetici di ben poca importanza. Si possono sostituire le energie fossili. Si può cambiare l'economia energetica. Visto i bisogni della popolazione mondiale e della vita sul pianeta, negoziare il futuro dell'umanità unicamente a partire dall'energia senza tener conto, allo stesso livello di importanza, dell'acqua, è una grave colpa storica.



Intervista a Paolo Carsetti

In Italia il processo di privatizzazione del servizio idrico è iniziato da metà degli anni 90. Questo ha comportato diverse conseguenze, in primis un aumento costante negli anni delle tariffe perché, oltre ai costi di gestione, il soggetto privato deve prevedere un profitto. Inoltre i gestori privati prevedono nei prossimi anni un aumento dei consumi pari al 18% circa, ossia un aumento di vendita del proprio prodotto. Questo in contrasto con il problema dei cambiamenti climatici che necessitano invece di una riduzione dei consumi globali.

Cosa può fare il cittadino per contrastare il processo di privatizzazione dell'acqua in Italia?

Abbiamo messo in campo diverse campagne: una è quella di modifica degli statuti comunali e provinciali, proprio perché l'ultimo provvedimento approvato dal Governo a novembre 2009 riconosce nel servizio idrico un servizio a rilevanza economica e quindi deve essere messo necessariamente sul mercato. I cittadini possono promuovere delle raccolte firme all'interno del territorio della propria Provincia e comune, per stimolare il Consiglio Comunale o il Consiglio Provinciale ad approvare delle deliberazioni che riconoscano il diritto umano all'acqua e il considerino il servizio idrico un servizio privo di rilevanza economica. Il 20 marzo, il sabato precedente alla giornata mondiale dell'acqua abbiamo lanciato una grande manifestazione per l'acqua pubblica e per la difesa dei beni comuni a Roma. Contemporaneamente verrà lanciata, a partire dal mese di aprile, in collaborazione con diverse forze politiche una battaglia referendaria per abrogare tutte quelle norme che hanno consentito e garantiscono la privatizzazione dell'acqua in Italia.

Tutte le iniziative del Forum italiano movimenti per l'acqua sul sito: [www.acquabenecomune.org](http://www.acquabenecomune.org)



In occasione della recente votazione parlamentare che col ricorso alla fiducia, sancisce la privatizzazione dell'acqua, noi associazioni impegnate per la difesa dei diritti dei cittadini ci siamo appellati agli enti locali per il mantenimento della gestione pubblica del servizio idrico delle province di Novara e Verbania e degli altri 5 ATO (Ambito Territoriale Ottimale) della nostra regione. Il nostro appello ha fatto sì che la Regione Piemonte impugnasse la legge dichiarandone l'incostituzionalità, ma ad oggi pochi sono i comuni che hanno votato la delibera per dichiarare l'acqua un servizio privo di rilevanza economica. Le multinazionali che fanno profitti con l'acqua si rafforzano conquistando nuove quote di mercato e continueranno così il loro lavoro speculativo di conquista in Europa e nel Mondo. Noi cittadini dobbiamo ricordare invece che il diritto all'acqua passa attraverso il mantenimento della gestione pubblica nei nostri territori. Il CTNA da 5 anni promuove incontri pubblici ed ha realizzato decine e decine di percorsi didattici con tutte le scuole della provincia, organizzando mostre e lezioni in classe, ma non ha mai avuto sostegni dall'ATO.

A chiusura della gestione del 2009, siamo preoccupati per il buco di bilancio, l'aumento delle tariffe e la decisione di spaccare l'ATO con la separazione di Domodossola e Comuni Riuniti, nonché della soppressione del centesimo per la cooperazione internazionale

Vedi iniziative sul sito [www.contrattoacqua.it](http://www.contrattoacqua.it)  
Paolo Rizzi



Salone Parrocchia di Sant'Antonio  
Corso Risorgimento, 96/b - NOVARA  
Lunedì 15 febbraio 2010 ore 21.00

**IL DISASTRO IDRICO NEL MONDO:  
SAREMO CAPACI DI RIPARARLO?**

Riccardo Petrella  
Contratto mondiale sull'acqua

**LA PRIVATIZZAZIONE DELL'ACQUA  
E LA GESTIONE LOCALE**

Paolo Rizzi  
Comitato Territoriale Novarese Acqua

Introduzione  
LORENZO BOZZOLA  
NovaresiAttivi - I Grilloidi

Diretta via streaming sul canale USTREAM  
<http://www.ustream.tv/channel/la-privatizzazione-dell-acqua-e-la-gestione-locale>

